



*" stava in preghiera, il cielo si aprì "*

**Lc 3, 15-16. 21-22**

*In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco». Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».*

C'è un salto temporale lunghissimo che separa il Natale dalla giornata sulle sponde del fiume Giordano descritta nel vangelo di oggi. Eppure questi due eventi separati da una trentina d'anni sono strettamente collegati tra di loro. Questo collegamento è nella rivelazione pubblica che dal cielo discende su Gesù mentre è battezzato in quelle acque come un peccatore qualunque.

la mia attenzione nel racconto del vangelo è **l'acqua sporca del giordano, nell'acqua sporca non tanto dal fango del fiume Giordano quanto dai peccati di tutte le persone che andavano a farsi battezzare da Giovanni il Battista ,e proprio in quell' acqua sporca che Gesù si cala si immerge, lui riceve questo battesimo ma non tanto per togliersi di dosso il peccato, perché Gesù non ha nessun peccato, ma per prendersi addosso tutto il peccato tutta quella sporcizia lavata in quel fiume Giordano.**

E' un gesto simbolico molto importante, per noi il battesimo è il momento in cui **ci purifichiamo, torniamo essere puliti indossiamo quella veste candida della nostra dignità.**

**Per Gesù il battesimo invece è prendersi addosso tutta questa sporcizia per purificarla, prendersi addosso tutti i nostri peccati i nostri errori, le nostre cadute per raddrizzarle.**

Ma può far questo proprio per quella voce che conclude il vangelo di questa **domenica "tu se il figlio mio prediletto l'amato, in te ho posto il mio compiacimento"**.

E' questo sentirsi amato dall'amore del padre da la forza a Gesù di immergersi. Si sente addosso questo compiacimento questa fiducia e **questo funziona anche nella nostra vita.**

**Quando ci sentiamo amati, quando ci sentiamo...la fiducia addosso riusciamo a fare tantissime cose , quando non ci sentiamo amati e non ci sentiamo la fiducia, tutto diventa pesante.**

**Chi è Gesù? E' uno che immergendosi nei nostri peccati ci dice che; ci ama, ama ciascuno di noi anche quando abbiamo sbagliato, anche quando siamo incorsi in quella storia che**

ci ha sporcati, anche quando siamo caduti **“ci ama per questo e ripone in noi la sua fiducia”**.

Questo suo amore e questa sua fiducia ci rendono simile a lui, **questo suo amore questa sua fiducia su ciascuno di noi ci permettono di rimetterci in piedi e di affrontare la vita.**

Il male che cos’è invece? E’ perdere questa fiducia e questo amore, il male ha tutto l’intento di prendere le nostre colpe e di rinfacciarcele, ecco perché esistono i sensi di colpa che non vengono mai da Dio ma vengono dal male.

**Gesù ci libera da questo senso di colpa**, torna a fidarsi di ciascuno di noi **ci guarda e ci ama** e anche per noi allora è vera quella voce, è come se **Gesù volesse dire a ciascuno di noi durante questa giornata in cui si fa memoria del suo battesimo “tu sei amato, in te ho posto tutta la mia fiducia, coraggio, rimettiti in piedi provaci ancora”**.

### **Capire**

Con il **Battesimo del Signore**, assieme all’**Epifania** e alle **Nozze di Cana**, la liturgia della Chiesa celebra la “manifestazione del Signore”: Cristo Gesù si **manifesta Re-Pastore nella piccolezza (Epifania), Figlio amato del Padre (Battesimo), Sposo dell’umanità (Nozze di Cana)**. Con il Battesimo inizia la vita pubblica di **Gesù dove percorre le strade dell’umanità**. Gesù si fa vicino “Dalla Galilea”, rileva Matteo quasi ad accompagnare la folla dei peccatori e mescolarsi con loro, quasi a indicare: **“Io faccio io per primo”**. **Non è l’umanità che va da Lui, ma è Lui che va verso di essa, secondo la logica dell’incarnazione**. Gesù che viene dalla Galilea è l’uomo-Dio che si unisce al suo popolo per dividerne **pienamente le attese e le speranze**.

In questo suo andare vi è l’intenzione esplicita dichiarata di essere battezzato. In forma così aperta, **Se i Magi erano venuti dal Bambino e lo avevano riconosciuto, adorato e a Lui reso omaggio di doni, adesso l’Uomo (Gesù) si dona, venendo all’uomo Giovanni, per un atto di abbassamento estremo, farsi “battezzare”, ossia ricevere un lavacro che dimostra, secondo la predicazione del Battista, la penitenza e conversione**.

### **Per la riflessione e l’impegno personale**

- ✓ Sfida le tue certezze.
- ✓ Supera le tue paure e abitudini.
- ✓ Per trovare Gesù bisogna lasciare la paura di mettersi in gioco,
- ✓ Supera l’appagamento di sentirsi arrivati,
- ✓ Alzati e lascia la pigrizia di non chiedere più nulla alla vita.
- ✓ Occorre rischiare, semplicemente per incontrare un Bambino.

Ma ne vale immensamente la pena, perché trovando quel Bambino, **scoprendo la sua tenerezza e il suo amore, ritroviamo noi stessi»**.

S. Costanzo

con affetto diac. Roberto